

PROVINCIA DI TORINO

Determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Pianificazione e Gestione Attività Estrattive

N. 15-36115/2002

OGGETTO: Rinnovo in sanatoria della concessione di derivazione d'acqua a scopo idroelettrico dal torrente Stura di Val Grande, Comune di Cantoira (TO)

Proponente: P.F.M. s.r.l.

Procedura di Verifica ex art. 10 L.R. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i.

Esclusione dalla fase di valutazione di impatto ambientale

Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Pianificazione e Gestione Attività Estrattive

Premesso che:

- In data 2 novembre 2001, la Società P.F.M. s.r.l., con sede in Ciriè, Via Roma n. 4, ha presentato domanda di avvio alla Fase di Verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4, comma 1, della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", relativamente al progetto di "Rinnovo in sanatoria della concessione di derivazione d'acqua a scopo idroelettrico dal torrente Stura di Val Grande", localizzato nel Comune di Cantoira (TO), in quanto rientrante nella categoria progettuale n. 27 dell'Allegato B2: "derivazione di acque superficiali ed opere connesse nei casi in cui la portata derivata superi i 260 litri/secondo e sia inferiore o uguale a 1000 l/s; ...".
- In data 19/12/2001 è stato pubblicato sul BUR l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto di cui sopra, allegati alla domanda di avvio della fase di verifica della procedura di VIA.
- I progetti sono rimasti a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 30 giorni consecutivi a partire dal 05/12/2001 e su di esso non sono pervenute osservazioni.
- Per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'organo tecnico, istituito con D.G.P. n. 63-65326 del 14/04/1999 e s.m.i..
- In data 25/01/2002 si è svolta la Conferenza dei Servizi presso la sede dell'Area Ambiente della Provincia di Torino, Via Valeggio 5 - Torino (convocata ai sensi della L. 07/08/1990 n. 241 e s.m.i.).

Rilevato che:

- L'impianto in oggetto, attualmente esistente, è ubicato nel Comune di Cantoira e consiste in un'opera di presa per la derivazione d'acqua dal torrente Stura di Val Grande e in una centrale idroelettrica in sponda sinistra del fiume.
- La finalità del progetto consiste nella richiesta di rinnovo in sanatoria della concessione di derivazione d'acqua a scopo idroelettrico dal torrente Stura di Val Grande, assentita con D.M. n. 4122 del 25/08/1940 e scaduta il 31/12/1981.
- Le portate oggetto della domanda di concessione risultano:
 - portata derivata massima: 5000 l/s;
 - portata derivata media: 2400 l/s;
 - DMV: 305 l/s sino al 31/12/2004
610 l/s dal 01/01/2005.

- Il bacino imbrifero sotteso dalla sezione di presa presenta i seguenti parametri morfologici principali:
 - superficie: 132 km²;
 - altitudine massima: 3676 m s.l.m.;
 - altitudine minima (sezione di presa): 750 m s.l.m.;
 - altitudine media: 2029,20 m s.l.m..
- Dalla ricostruzione del regime idrologico del corso d'acqua in esame risultano i seguenti dati di portata:
 - portata minima mensile: 1245 l/s (gennaio);
 - portata massima mensile: 9267 l/s (giugno);
 - portata media annua: 4340 l/s.
- Le principali caratteristiche dimensionali delle opere sono:
 - quota opera di presa: 750,00 m s.l.m.;
 - quota restituzione: 721,31 m s.l.m.;
 - salto nominale: 26,50 m;
 - potenza nominale: 623,50 kW;
 - produttività media annua: 3,6 GWh/anno sino al 31/12/2004
3,3 GWh/anno dal 01/01/2005;
 - lunghezza condotta forzata: 70 m.
- L'impianto in oggetto comprende le opere di seguito descritte, attualmente esistenti:
 - opera di sbarramento costituita da una traversa di lunghezza pari a 28 m, con corpo in calcestruzzo rivestito da blocchi lapidei. La quota di presa è pari a 750 m s.l.m. Il corpo dell'opera di presa emerge di 50 cm verso monte e circa 1 metro sul fronte di valle. In sinistra orografica è posizionata una paratoia manuale con funzione di sghiaiatrice;
 - bocca di presa localizzata in sponda sinistra, a fianco della traversa, è costituita da quattro luci di larghezza netta pari a 1,375 m. La soglia di ingresso è limitata superiormente da un setto in c.a. il quale si sviluppa su tutta la larghezza delle bocche;
 - canale di derivazione dipartente dalla bocca di presa, sulla sponda sinistra del torrente, dimensioni pari a circa 50 m in lunghezza e 7 m in larghezza. Il primo tratto del canale ha funzione di sedimentatore, il fondo del canale presenta infatti una zona più profonda in corrispondenza dell'asse di mezzeria, dove si raccolgono i sedimenti che vengono espulsi attraverso una paratoia dissabbiatrice posta sul lato destro del canale stesso. Lungo la parete destra del canale è localizzato inoltre uno sfioratore per la modulazione delle portate in eccesso rispetto alla massima richiesta in concessione;
 - canale di adduzione realizzato in cls, con sezione trasversale costituita da due porzioni trapezie sovrapposte con una larghezza di fondo di circa 1,85 m e larghezza superiore di 2,25 m. Lo sviluppo complessivo del canale ammonta a circa 470 m; in particolare, i primi 50 m corrono a fianco della sponda sinistra del torrente, il tratto successivo segue invece una direzione rettilinea distaccata dal torrente sino a raggiungere la camera di carico. In corrispondenza dell'intersezione del canale con il rio Bergognesco è localizzato uno sfioratore laterale con la funzione di restituzione delle acque al torrente in caso di fermo macchine;
 - camera di carico costituita da un fabbricato fuori terra, all'interno del quale è ubicata la vasca di carico per le due condotte forzate. La camera ha struttura in c.a. e dimensioni in pianta di 5 × 12 m, per un'altezza di circa 9 m. All'interno è presente la vasca di accumulo, di dimensioni pari a 4 × 12, al fondo della quale dipartono le condotte forzate;
 - condotte forzate costituite da due tubazioni in acciaio con diametro di 1200 mm, realizzate fuori terra e con sviluppo pari a 70 m. In corrispondenza della centrale le due condotte presentano un punto di confluenza da cui dipartono le due tubazioni (diametro 900 mm) che alimentano le turbine;
 - edificio della centrale con pareti rivestite in pietra ed infissi in legno, con dimensioni in pianta pari a circa 9 × 28 m. La cabina Enel necessaria per la cessione dell'energia prodotta è collocata

in un piccolo fabbricato all'interno del lotto della centrale. I macchinari ospitati all'interno della centrale consistono in due turbine tipo Francis ad asse orizzontale, con potenza pari a circa 527 kW ciascuna, accoppiate a due alternatori da 650 kVA;

- opera di restituzione costituita da un canale a pelo libero di lunghezza pari a circa 27 m e larghezza 3,2 m, interrato per la zona sottostante la centrale e a cielo aperto per gli ultimi 16 m.
- L'impianto in oggetto prevede la realizzazione delle seguenti opere:
 - stramazzo di rilascio DMV costituito da una soglia a stramazzo sul ciglio della traversa, con sommità a quota 749,77 m s.l.m. ed altezza d'acqua pari a 0,23 m. L'acqua sfiorata dallo stramazzo alimenta la scala di risalita dell'ittiofauna;
 - passaggio artificiale per l'ittiofauna realizzato in adiacenza alla bocca di presa, in sponda sinistra del torrente, e costituito da cinque vasche di larghezza pari a 4 m e lunghezza 2,5 m, con dislivello tra pelo libero dell'acqua a monte e a valle del passaggio di circa 0,20 m;
 - paratoia automatica di regolazione del livello dell'acqua posizionata all'inizio del canale di adduzione e dotata di sistema di regolazione automatica con sensore a galleggiante per il mantenimento del livello dell'acqua a quota 749,80 m s.l.m.;
 - misuratori di portata di tipo elettromagnetico e posizionati rispettivamente sul canale di adduzione e sul canale di scarico.

Considerato che:

- Dal punto di vista amministrativo:
 - l'istanza in oggetto riguarda il rinnovo in sanatoria della concessione di derivazione d'acqua a scopo idroelettrico dal torrente Stura di Val Grande;
 - la suddetta concessione, assentita con D.M. n. 4122 del 25/08/1940, risulta scaduta a partire dal 31/12/1981.
- Dal punto di vista della pianificazione territoriale e di settore:
 - l'area su cui insiste il progetto è gravata dai seguenti vincoli:
 - vincolo per scopi idrogeologici ai sensi del R.D.L. 30 dicembre 1923, n. 3267 e della L.R. 45/89
 - vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 490/99 art. 146 lettera c (opere ricadenti nella fascia di 150 m dai corsi d'acqua iscritti negli elenchi del R.D. n. 1775 del 11/12/1933) e lettera g (territori ricoperti da foreste e da boschi);
 - il sito di progetto è indicato dal P.R.G.C. di Cantoira in aree a prevalente destinazione d'uso agricola; limitatamente il progetto interessa anche aree per attività produttive ed aree per servizi ed impianti.
- Dal punto di vista progettuale e tecnico:
 - per quanto riguarda le caratteristiche di prelievo:
 - si evidenzia la mancanza di una ricostruzione mensile delle portate derivabili, derivate e dei conseguenti rilasci in alveo
 - dalla ricostruzione delle curve di durata delle portate disponibili ed utilizzabili, ricavate separatamente per le due differenti modalità di derivazione presentate (sino al 31/12/2004 e a partire dal 01/01/2005), sono stati calcolati valori di portata derivata media superiori a quelli richiesti (pari a 2400 l/s).
 - In particolare:
 - la portata derivata media sino al 31/12/2004 risulta pari a 2800 l/s
 - la portata derivata media a partire dal 01/01/2005 risulta pari a 2600 l/s;
 - si ritiene pertanto opportuna una precisazione sull'effettivo ammontare della portata derivata media, calcolata in ogni caso considerando il deflusso minimo vitale più elevato;
 - per quanto riguarda il passaggio artificiale per l'ittiofauna:
 - occorre verificare l'effettiva velocità dell'acqua attraverso il suddetto passaggio artificiale, considerando gli opportuni valori dei coefficienti relativi alla scabrezza del fondo, in maniera tale che sia garantito il non superamento del limite massimo della velocità della corrente (1,5 m/s) prescritto dalla D.G.P. n. 746-151363/2000 del 18/07/2000

- si pone inoltre in evidenza che per la realizzazione del citato passaggio si dovrà comunque richiedere l'autorizzazione idraulica, ai sensi del R.D. n. 523/1904;
- per quanto riguarda il Deflusso Minimo Vitale:
 - occorre calcolare i rilasci considerando da subito il valore più elevato del DMV (pari a 610 l/s), come peraltro previsto dalla D.G.P. n. 746-151363/2000 del 18/07/2000
 - occorre inoltre predisporre un misuratore delle portate sul passaggio artificiale per l'ittiofauna per la verifica dei rilasci;
- gli elementi geomorfologici ed idrologici che caratterizzano la porzione di territorio interessata dal progetto non risultano tali da costituire un elemento di rischio significativo in relazione alle opere da realizzare; si pone comunque in evidenza che per la realizzazione degli interventi in oggetto si dovrà richiedere lo svincolo idrogeologico, ai sensi del R.D.L. 30 dicembre 1923, n. 3267 e della L.R. 45/89;
- riguardo il materiale solido derivante dallo sgrigliatore e dalla pulizia della vasca di decantazione, occorre garantire che lo smaltimento dello stesso avvenga secondo quanto previsto dalla normativa vigente.
- Dal punto di vista ambientale:
 - dal punto di vista dell'impatto acustico, occorre garantire che il funzionamento delle turbine non comporti il superamento dei limiti di emissione sonora prescritti dalla normativa vigente; tale analisi deve essere redatta secondo i criteri e le metodologie definiti dalla L.R. 52/2000, così articolati:
 - in riferimento alle sorgenti:
 - descrizione e caratterizzazione acustica delle sorgenti attualmente presenti che concorrono a creare il rumore di fondo della zona in esame
 - valutazione di clima acustico mediante analisi delle condizioni sonore esistenti, derivanti dall'insieme di tutte le sorgenti sonore naturali ed antropiche, escluso il contributo dell'impianto;
 - presentazione della distinzione tra valori limite d'immissione e d'emissione, in relazione alla classe acustica dell'area in oggetto ed alla classe acustica presso gli eventuali ricettori sensibili individuati (secondo il D.P.C.M. 14 novembre 1997, o in sua assenza, ex. art. 6 D.P.C.M. 1 marzo 1991)
 - individuazione puntuale nelle planimetrie di progetto delle sorgenti di emissione di rumore più rilevanti e dei punti delle misurazioni
 - valutazione del clima acustico ambientale considerando l'insieme di tutte le sorgenti principali; definire in maniera dettagliata gli algoritmi di calcolo impiegati per la valutazione dei livelli acustici previsti;
 - in riferimento ai ricettori:
 - descrizione degli eventuali ricettori sensibili, compresi gli insediamenti abitativi isolati. Si chiede la localizzazione di tali ricettori su carta tematica in scala 1:1.000 e la loro descrizione comprensiva di: tipologia del ricettore, distanza dall'impianto, altezza di gronda, numero di piani abitati e documentazione fotografica
 - indicazione della classe acustica delle aree nelle quali sono inseriti i ricettori sensibili secondo il D.P.C.M. 14 novembre 1997, o in sua assenza, ex. art. 6 D.P.C.M. 1 marzo 1991
 - valutazione del clima acustico attuale mediante analisi delle condizioni sonore esistenti, derivanti dall'insieme di tutte le sorgenti sonore naturali ed antropiche, escluso il contributo dell'impianto esistente, in corrispondenza degli eventuali ricettori sensibili, eseguita con tecnica di campionamento secondo quanto descritto nel D.M. del 16/03/1998, evidenziando i riferimenti orari, la distanza dal ricettore e l'altezza dal piano campagna delle misurazioni eseguite;
 - valutazione del clima acustico ambientale considerando l'insieme di tutte le sorgenti principali costituenti l'impianto di estrazione e lavorazione, nonché dei mezzi e delle apparecchiature utilizzate per la movimentazione e lo stoccaggio, presso gli eventuali i

- ricettori sensibili individuati, tenendo conto del contributo delle altre sorgenti presenti sul territorio in esame
- definizione dettagliata degli algoritmi di calcolo impiegati per la valutazione previsionale dei livelli di inquinamento acustico;
 - in riferimento ad attività temporanee:
 - descrizione delle caratteristiche tecniche dei macchinari utilizzati per la realizzazione e/o il potenziamento delle infrastrutture di trasporto di accesso all'impianto, nonché delle eventuali opere di mitigazione previste rispetto a tali attività temporanee
 - valutazione previsionale dei livelli di inquinamento acustico previsti presso i ricettori individuati durante la fase di cantiere, tenendo conto del contributo di tutte le sorgenti presenti sul territorio in esame
 - definizione dettagliata degli algoritmi di calcolo impiegati per la valutazione dei livelli acustici previsti;
 - in riferimento alle opere di mitigazione:
 - eventuale descrizione delle possibili bonifiche da attuare nel caso in cui i livelli misurati siano superiori a quelli consentiti dalla legge
 - eventuale redazione di planimetria in scala 1: 1.000 con rappresentazione delle opere di mitigazione previste.

Ritenuto che:

- l'intervento in progetto non prevede interventi di entità rilevante, bensì il ripristino e l'adeguamento di opere già esistenti e non comporta effetti di carattere ambientale e paesistico significativi, in un contesto che non evidenzia sensibilità di rilievo;
- per le motivazioni sopra espresse, l'intervento in progetto possa essere escluso dalla fase di valutazione di impatto *ambientale ex art. 12 L.R. 40/98 e s.m.i.*; subordinatamente al rispetto delle seguenti condizioni:
 - precisazione sull'effettivo ammontare della portata derivata media, calcolata considerando il deflusso minimo vitale più elevato, pari a 610 l/s;
 - garanzia di non superamento del limite massimo di velocità della corrente attraverso il passaggio artificiale per l'ittiofauna, ai sensi della D.G.P. n. 746-151363/2000 del 18/07/2000;
 - calcolo dei rilasci considerando da subito il valore più elevato del DMV (pari a 610 l/s), come peraltro previsto dalla D.G.P. n. 746-151363/2000 del 18/07/2000, e predisposizione di un misuratore delle portate sul passaggio artificiale per l'ittiofauna per la verifica dei rilasci stessi;
 - garanzia che lo smaltimento del materiale solido derivante dallo sgrigliatore e dalla pulizia della vasca di decantazione avvenga secondo quanto previsto dalla normativa vigente;
 - garanzia che il funzionamento delle turbine non comporti il superamento dei limiti di emissione sonora prescritti dalla normativa vigente, con redazione di apposita documentazione previsionale di impatto acustico ai sensi della L.R. 20/10/2000 n. 52, come specificato in premessa;

visto il verbale della Conferenza dei Servizi svoltasi in data 25/01/2002, nonché i pareri pervenuti da parte dei soggetti interessati;

vista la L.R. n. 40 del 14 dicembre 1998 e s.m.i.;

visto il R.D. n. 1775 del 11/12/1933;

visto il D. Lgs. 275/1993;

visto il D.M. 16/12/1923;

vista la D.G.R. N. 74-45166 del 26 aprile 1995;

vista la D.G.P. N. 746-151363/2000 del 18 luglio 2000;

vista la L.R. n. 45 del 09/08/1989;

visto il D. Lgs. 490/99;

visti gli artt. 41 e 44 dello Statuto;

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs 18/08/2000 n. 267 e dell'articolo 35 dello Statuto provinciale;

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

1. Di escludere il progetto "Rinnovo in sanatoria della concessione di derivazione d'acqua a scopo idroelettrico dal torrente Stura di Val Grande", localizzato nel Comune di Cantoira (TO), proposto dalla Società P.F.M. s.r.l., dalla fase di valutazione di impatto ambientale di cui all'art. 12 della L.R. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i., subordinatamente alle seguenti condizioni, che dovranno essere opportunamente verificate per gli aspetti tecnico-progettuali e gestionali nell'ambito del successivo iter di approvazione del progetto definitivo:
 - precisazione sull'effettivo ammontare della portata derivata media, calcolata considerando il deflusso minimo vitale più elevato, pari a 610 l/s;
 - garanzia di non superamento del limite massimo di velocità della corrente attraverso il passaggio artificiale per l'ittiofauna, ai sensi della D.G.P. n. 746-151363/2000 del 18/07/2000;
 - calcolo dei rilasci considerando da subito il valore più elevato del DMV (pari a 610 l/s), come peraltro previsto dalla D.G.P. n. 746-151363/2000 del 18/07/2000, e predisposizione di un misuratore delle portate sul passaggio artificiale per l'ittiofauna per la verifica dei rilasci stessi;
 - garanzia che lo smaltimento del materiale solido derivante dallo sgrigliatore e dalla pulizia della vasca di decantazione avvenga secondo quanto previsto dalla normativa vigente;
 - garanzia che il funzionamento delle turbine non comporti il superamento dei limiti di emissione sonora prescritti dalla normativa vigente, con redazione di apposita documentazione previsionale di impatto acustico ai sensi della L.R. 20/10/2000 n. 52, come specificato in premessa;
2. Di dare atto che si è provveduto a dare informazione circa l'assunzione del presente atto all'Assessore competente

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 14/02/2002

Il Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina